

Politica e sanità

La svolta Nessun professionista ha ancora firmato la convenzione. Si riapre il dibattito sul pagamento indiretto

Rossi: «Odontoiatria, una legge da rifare»

L'assessore: «Non ci sono le risorse necessarie, discutiamo di fondi integrativi»

Il segretario del Patt ha in agenda un incontro con l'Ordine dei medici: «Pronto a discutere di tariffe, ma ognuno si metta in discussione»

TRENTO — «Bisogna essere realisti e responsabili: la legge sulle cure dentistiche va modificata. Non ci sono le risorse». Ugo Rossi non usa giri di parole per spiegare la mancata attuazione di una legge — quella sull'assistenza odontoiatrica — che, a più di un anno dall'approvazione, giace ancora inapplicata. L'assessore alla sanità avanza anche una proposta che farà discutere: passare ai fondi integrativi, con una quota pagata dai cittadini.

«I sindacati hanno chiesto l'intervento dell'assessorato, ma la questione l'avevamo già messa in agenda. Stiamo ragionando sull'assestamento di bilancio. Dai nostri conti risulta che l'applicazione della legge richiederebbe risorse molto ingenti». Sul quanto, l'assessore non si sbilancia. Nel luglio scorso si parlò di più di venti milioni di euro. «Ci siamo vicini» conferma Rossi.

Dallo scorso luglio, però, qualcosa è cambiato: la crisi economica ha costretto anche Piazza Dante a dirottare risorse per rilanciare il Pil e, inutile nascondere, le elezioni

sono passate.

«Una riflessione va fatta — spiega l'assessore —, le risorse non sono infinite. Serve il coraggio di fare delle scelte con quello che si ha a disposizione e noi quelle scelte le faremo». Insomma, il sogno di cure dentistiche gratuite o quasi per la fascia meno abbiente della comunità trentina è destinato a rimanere tale. L'assessore non si nasconde: «Bisogna essere realisti e responsabili — dice — La legge va modificata. Non possiamo deludere le aspettative, ma risulta difficile fare fronte a tutte le aspettative che la legge apre». Se poi si domanda a Rossi se non ritiene che la legge (e il successivo regolamento) sia stata varata sull'onda dell'entusiasmo dell'anno elettorale, l'assessore non scarica la responsabilità sul suo predecessore, Remo Andreoli. «Quel testo è stato approvato con un ampio margine. Eravamo tutti d'accordo».

Secondo Rossi, adesso bisogna avere il coraggio di «ragionare in maniera libera su forme anche innovative di recupero delle risorse». Lo strumento in parte è già in legge. L'articolo 7 recita: «La Provincia promuove e sostiene attività mutualistiche, anche di tipo cooperativo, che possano farsi carico delle cure odontoiatriche definite come prestazioni aggiuntive ai livelli

essenziali di assistenza». «Si — conferma l'assessore — penso all'attivazione di fondi integrativi non solo aziendali, ma anche fondi esistenti sul mercato, che potrebbero essere pagati in parte dal singolo cittadino, in parte dall'ente pubblico. Spero vivamente che non si urli subito alla privatizzazione».

Resta poi la ritrosia dei dentisti, che ritengono inadeguato il tariffario stabilito dalla Provincia. Ad oggi, non è stata firmata una sola convenzione. «Ho in programma un incontro con l'Ordine dei medici — fa sapere Rossi — Voglio capire perché hanno deciso di non aderire. È chiaro che il problema centrale è quello delle tariffe. Però credo sia il caso di mettersi tutti un po' in discussione: non si aspettino che noi si dica solo di sì». Oltre a quello delle tariffe, sul tavolo resta anche il nodo del pagamento indiretto. I dentisti vorrebbero che il paziente pagasse loro l'intero ammontare della cura, per poi farsi rimborsare dalla Provincia. La legge, invece, prevede che il paziente paghi solo la quota che gli spetta al dentista, che poi si farà corrispondere il resto da Piazza Dante. «Anche su questo possiamo discutere — afferma l'assessore — quando mi siedo a un tavolo lo faccio senza preclusioni».

Tristano Scarpetta



Assessore Ugo Rossi ha fatto sapere di puntare alla modifica della legge (Rensi)

Un iter travagliato

La legge provinciale che disciplina l'assistenza odontoiatrica è stata approvata dal consiglio il 12 dicembre del 2007. Il regolamento attuativo è stato varato dalla giunta il 25 luglio del 2008. La norma prevede cure dentistiche gratuite o parzialmente rimborsate per una lunga serie di soggetti: minori, maggiori di 65 anni, persone affette da varie patologie, donne incinta e altri. La disciplina assegna agli studi che stipulano la convenzione il compito di calcolare la cifra dovuta dal paziente e chiedere il resto all'ente pubblico. L'Ordine dei medici ha mosso molte resistenze, sostenendo che le tariffe previste non sono in linea con i prezzi di mercato. A questo problema si sommano i ritardi della pubblica amministrazione, che non ha ancora messo a disposizione il software necessario agli studi per procedere ai calcoli. Cinque, ad oggi, gli accrediti provvisori rilasciati, ma ancora a quota zero le convenzioni.

» **Le reazioni** Affondo di Eccher. I consumatori attaccano sui prezzi

«Prima i denti, poi gli orsi»

TRENTO — A più di un anno dalla sua approvazione, la legge 22 del 2007, che prevede un intervento della Provincia nella copertura delle spese delle cure odontoiatriche delle categorie più vulnerabili, rimane inapplicata. Non sono state sottoscritte le convenzioni con i dentisti, mancano i software per la contabilità, le linee guida del 2008 sono scadute e quelle nuove non sono state emanate.

Paolo Cunego del Comitato di difesa dei consumatori vede nei prezzi troppo alti praticati dagli odontoiatri la causa del problema. Dalla parte dei pazienti, De Mattheis chiede l'intervento di Ugo Rossi («È compito dell'assessore prendere posizione e garantire all'utenza che il servizio

venga attuato al 100 per cento»). Claudio Eccher attacca: «Prima che agli impianti di risalita e agli orsi, pensiamo alla masticazione dei cittadini».

«L'iniziativa è lodevole — afferma Cunego — ma si è verificato quello che accade quando i consumatori si scontrano contro le categorie forti. Quella degli odontoiatri è una casta che è riuscita a imporre il proprio mercato. Per loro — prosegue — è più remunerativo stare sul libero mercato che entrare nella sanità pubblica, perché hanno fatto cartello. Dovrebbe essere l'antitrust a intervenire in questi casi. Se le tariffe degli odontoiatri fossero state più oneste, si sarebbe riusciti ad applicare la legge». Quindi l'appello all'assessore al-

la Salute: «Sarebbe bene entrare nel merito della formazione dei prezzi. Mi piacerebbe che Rossi puntasse i piedi e dicesse agli odontoiatri "la cosa è andata male perché siete troppo cari"». Cunego definisce quindi un «ricatto» quello dei dentisti («perché poi se uno ha male alla fine va a farsi curare») e invita i pazienti a rivolgersi ai medici meno costosi, non importa se all'estero: «Se in Croazia i costi sono inferiori del 50 per cento e il lavoro è fatto bene, vale la pena di fare un viaggio. Se si va a fare shopping fuori Trento per un pantalone, perché non farlo per i denti che costano migliaia di euro?».

Anche Claudio Eccher, consigliere provinciale e direttore della Divisione di chirurgia del Santa Chiara di



Il primario
Questo tema merita una corsia preferenziale rispetto ad altre spese

Trento, ne fa una questione economica. Si chiede perché non sia stata applicata la norma. «In un paese civile si deve dare attuazione alla legge ed eventualmente rivederla se nel lungo corso si notano delle impostazioni errate» afferma e si fa promotore di quella che definisce «una legge su un argomento estremamente importante che merita una corsia preferenziale rispetto ad altre spese, che po-

trebbero essere contenute o rimandate». Alla promessa («Sarà un elemento di cui ci faremo e mi farò carico») segue l'affondo: «Le cure odontoiatriche non sono un lusso, riguardano il benessere dell'individuo. Prima di fare progetti quali nuove circoscrizioni, varianti, impianti di risalita e pensare al progetto Life Ursus pensiamo alla masticazione dei cittadini».

Marta Romagnoli

TRENO + SCI = Dolomiti Express

L'UNICO CHE TI PORTA DIRETTAMENTE SULLE PISTE DI FOLGARIDA-MARILLEVA

NOVITÀ INVERNO 2008-09

Quest'anno per chi viene a sciare in Val di Sole... il treno è GRATIS!

Per tutta la stagione invernale* puoi raggiungere

le piste della Val di Sole viaggiando gratuitamente in treno.

Il prezzo del biglietto A/R del treno per Daolasa e Marilleva 900 verrà scontato sull'acquisto dello Skipass giornaliero valido per Folgarida-Marilleva!

- PARCHEGGIO GRATUITO ALLA STAZIONE DI TRENTO (sabato e domenica)
- NO STRESS AUTO
- SCONTO SU SKIPASS GIORNALIERO FOLGARIDA-MARILLEVA

* escluso il periodo dal 26.12.08 al 04.01.09



Val di Sole

Azienda Turismo Val di Sole
38027 Malè (TN)
Tel. 0463 901280 - Fax 0463 901563
info@valdisole.net

www.valdisole.net

